



MEDIGLIA L'azienda Folli ha presentato la versione 6.0 e guarda al 2020 |

Combi Mais, l'anno più difficile: «Resistente a gelo e "deserto"»

di **Emanuele Dolcini**

Il progetto Combi Mais, nato nel 2014, arriva al termine del suo anno più difficile: marzo già caldissimo, aprile e maggio freddi, giugno "desertico", luglio e agosto ancora caldi. Due mesi di pioggia al momento delle semine e un clima praticamente mediorientale durante l'estate: nonostante questo la metodologia di produzione messa a punto dall'azienda agricola Folli di Robbiano, condotta da Mario e Alberto Vigo, è riuscita ad attestarsi a 15,3 tonnellate medie di raccolto per ettaro, con la novità targata 2019 della semina di mais destinati esclusivamente ad uso zootecnico, che hanno attinto la quota di 15,5 tonnellate ad ettaro. Rispetto ai dati 2018, che davano una media ogni diecimila metri quadri di 16,2 tonnellate, c'è stata una perdita produttiva pari al 4,3 per cento medio, ma in un contesto segnato da un regime climatico severo per le difficoltà presentate, compresa la tempesta del 12 agosto.

Così il Combi Mais, progetto targato Innovagri, guarda alla settima edizione con un nuovo dato acquisito, cioè la possibilità di adottare gli stessi protocolli di produzione anche per il mais zootecnico, dividendo le aree in tredici ettari della varietà "Brabus" (alimentazione umana) e undici per il "Fuerza", che prende la via delle stalle. La sostenibilità ambientale è certificata da una caratteristica: attorno ai fondi a granoturco sono state collocate delle arnie per la produzione del primo "miele di Mediglia". I risultati e i processi produttivi sono stati presentati venerdì scorso nella

grande corte rurale dell'azienda Folli. Ospite d'onore l'ex ministro delle politiche agricole Gian Marco Centinaio, contattato a Roma il 17 luglio scorso, quando i due fratelli Vigo e gli altri collaboratori di Innovagri-Combi Mais erano scesi nella capitale per ricevere il premio Innovazione nella sede nazionale di Confagricoltura. Con lui Antonio Boselli, presidente Confagricoltura, il consigliere regionale Franco Lucente e il sindaco di Mediglia Paolo Bianchi. Il senatore della Lega ha osservato come «la partita difficile per l'agricoltura italiana sia costantemente quella di difendere la qualità, la specificità locale e la tradizione dei nostri prodotti». Amedeo Reyneri dell'istituto agronomico dell'Università di Torino, consulente di progetto sin dalla prima edizione, ha spiegato che «l'estate alle spalle ha avuto alcuni momenti che a livello climatologico si possono definire di tipo semidesertico, con 42 gradi al suolo fino a dieci centimetri di profondità, e un mese intero, giugno, senza un millimetro di precipitazioni». In questo scenario decisiva è stata la tecnologia di irrigazione controllata e mappatura dei suoli adottata fin dall'esordio di Combi Mais. ■



► 7 ottobre 2019



Nella foto, i fratelli Vigo con l'ex ministro Centinaio e gli altri ospiti alla presentazione